

Mc. 4 10-12 ... Il messaggio dell'amore universale di Dio ha trovato forte resistenza tra i discepoli che sostenevano e credevano nel privilegio del popolo ebraico e aspettavano la restaurazione della gloria nazionale. Per questo Gesù, nella parabola dei 4 terreni, ha insistito sul bisogno di una giusta disposizione interiore per capire la parabola. Pur avendo già la chiave per capire la parabola, i discepoli non l'hanno compresa e Gesù deve spiegarla. (13/13-19)

10. ... Compriamo i due gruppi di seguaci: i dodici e quelli che erano attorno a lui (3, 32-34). I dodici, dal canto loro, condividono le aspettative della gente e credono nella superiorità di Israele. L'altro gruppo di discepoli si lascia trascinare dai dodici e accetta passivamente: è necessario che Israele si rinnovi e trionfi; da qsto verrà la salvezza per tutti i popoli, in comunione e in subordinazione al nuovo Israele. Gli uni e gli altri, quindi, attendono una salvezza guidata da Gesù per cambiare l'ordine sociale. Non si spiegano perché Gesù parli alla folla in parabole, mentre se espone chiaramente il progetto riformista e nazionalista tutti lo seguirebbero. Questa mentalità ha impedito ai due gruppi di capire la parabola precedente, destinata alla folla (4, 1), che trattava delle disposizioni interiori dell'uomo. Pensano che il messaggio sia senz'altro accessibile alla folla che ascolta: non vedono la differenza tra loro stessi e la gente.

11. ... L'atteggiamento dei dodici è inespugnabile, perché sono stati presenti all'attività di Gesù e hanno ascoltato il suo messaggio, con cui ha esposto il segreto del Regno di Dio, cioè il fondamento ultimo del cambiamento radicale che la sua opera implica, cioè l'amore universale di Dio che vuole comunicare vita all'umanità intera per formare una nuova società universale di fratelli e sorelle. Il messaggio dell'universalità dell'amore di Dio ~~che~~ che sovravvina la frontiera tra il popolo giudaico e gli altri popoli, porta con sé la scomparsa delle istituzioni di Israele e il superamento della legge. Sebbene poco segreto sia stato rivelato, i discepoli di Gesù, in ogni caso, tutto

i Dodici, non lo hanno ascoltato e continuano ad essere attaccati al passato; il nuovo Israele non esce dalle categorie dell'antico, non capisce la profondità del cambiamento e, come la folla, continua nell'idea riformista. Per pto, ne i dodici ne quelli che erano attorno solo il loro influsso riescono a capire la parabola che era destinata unicamente a "quelli di fuori".

12... I discepoli di Gesù avrebbero dovuto capire il messaggio della parabola; "quelli di fuori" (unici destinatari delle parabole) non possono capirlo a meno che non si convertano (= diano la loro adesione a Gesù) e siano liberati dal peso del loro passato dall'ideologia che comporta atteggiamenti di discriminazione e di ingiustizia.

La citazione di Is. 6, 9-10 è introdotta da un "perché"; esso non indica che Gesù volesse nascondere il suo messaggio e impedire a "quelli di fuori" di convertirsi, ma la opportunità di pto insuccesso di Gesù con la Scrittura e il piano misterioso di Dio, la ragione ultima di pto piano non viene data (cf. Rom. 11, 7-16. 28-32) e il concetto del progetto di Dio non intende in nessun modo attenuare la responsabilità umana (vs. 24). Gesù ha potuto intendere in questo modo il suo insuccesso. Ma applica pto riflessione al caso delle parabole forse diventate nella tradizione difficili da comprendere; esse devono essere interpretate in funzione del mistero del Regno di Dio che si profondono e che attraverso l'opera di Gesù, è stato rivelato ai discepoli e poi alla comunità.

(un rasoio)